

**SCUOLA**

**LO SCONTRO**



**E' quasi stupito Vincenzo Bonmassar, segretario della UilScuola del Trentino nel vedere in prima pagina (vedi l'Adige di ieri) la protesta di una trentina di «professori di montagna», disagio innescato dai docenti di Cles. In sostanza, parecchi precari di stanza negli istituti situati sopra i 600 metri hanno minacciato di effettuare uno sciopero bianco qualora dovesse andare in porto il disegno di legge proposto dall'assessore Salvaterra il 31 dicembre scorso. Con questo testo verrebbero aboliti i bonus stabiliti per coloro che, accollandosi i disagi, avrebbero accettato di «arrampicarsi» su qualche montagna per andare a insegnare. I bonus consistevano in 12 punti di graduatoria in**

**Vincenzo Bonmassar (Uil): comunque ci confronteremo «Il doppio punteggio non ha senso E i docenti erano tutti d'accordo»**

più oltre ai 12 degli anni in servizio. E qualcuno ha lamentato la scarsa reattività dei sindacati. «Quando è uscita la norma nazionale, mi è sembrato che ci fosse un coro omogeneo di consensi, che rifiutavano questo metodo di doppia attribuzione con ricorrenza retroattiva - commenta Bonmassar - D'accordo con l'assessore e, lo ripeto, spinti dai diretti interessati, si è deciso di accettare questo disegno di legge che prevede la non

attribuzione del raddoppio del punteggio».

**Anche gli insegnanti si erano detti dunque favorevoli?**

«Quando, nei mesi scorsi era stata ventilata la proposta, c'era la quasi totalità d'adesione. Io, comunque, vorrei confrontarmi seriamente con queste persone. Penso inoltre che alcuni non abbiano letto il disegno di legge provinciale però vogliono mantenere il doppio punteggio. E comunque riten-



go che ci si debba mettere d'accordo. Se si vuole ritornare indietro alla legge di prima, d'accordo, ripareremo con l'assessore. Se non si vuole il raddoppio del punteggio, come era sembrato all'inizio, allora serve questa norma. In più, c'è anche una questione giuridica».

**In che senso?**

«Nel senso che, fondamentale-

mente, non esiste un privilegio per le scuole di montagna. E' una norma del 1950 o giù di lì quando andare in montagna era veramente un sacrificio e non ci voleva andare nessuno».

**Però anche al giorno d'oggi dover cercare una casa, gli spostamenti...**

«Adesso fra auto, bus, Trento-Malè e funivia si arriva agilmente in tutte le zone del Trentino. Insomma, anche da un punto di vista giuridico, il doppio punteggio noi riteniamo che non dovrebbe essere concesso. Comunque, lo ribadisco, siamo disposti a discutere qualsiasi proposta da coloro che ritengono di poterlo fare e vedere insieme delle soluzioni». **Spi**

# Sui prof di montagna la Provincia resiste

*Sedi disagiate, niente punti «Era una scelta condivisa»*

di PAOLO BARI

Il doppio punteggio per il servizio svolto nelle scuole di montagna sarà cancellato. La Provincia non intende cambiare una decisione presa un anno fa e adesso concretizzata nella legge in discussione fra poco più di un mese. Nessuna marcia indietro dunque, nemmeno davanti alle proteste di alcuni precari.

Come ogni scelta che modifica uno status quo ormai consolidato da anni, la legge nazionale che attribuisce un punteggio doppio ai «prof di montagna» ha suscitato infinite polemiche. Gli interessi dei docenti divergono in modo netto fra chi è stato premiato dalle nuove norme e chi invece è stato danneggiato.



L'assessore Tiziano Salvaterra

Alla sua apparizione, la legge nazionale incontrò un'opposizione pressoché plebiscitaria. Ma a settembre, al momento di scegliere la sede di servizio per il 2004/05, molti insegnanti rinunciarono al posto in fondovalle e preferirono scuole collocate a oltre seicento metri di quota. I danneggiati furono tutti gli alunni di elementari, medie e superiori ai quali non fu garantita la continuità didattica.

Adesso la situazione si capovolge. I supplenti che insegnano nelle scuole di montagna esigono che il loro disagio sia riconosciuto. In particolare non accettano il criterio della retroattività: «Le regole in vigore al momento della scelta non devono essere cambiate».

L'assessore Salvaterra tace, non intende prendere posizione per non alimentare la polemica. Ma la direzione sembra ormai decisa e non si scorgono segnali di mutamento. «Di fronte ad una legge ingiusta - commentano i vertici di

via Gilli - era stata annunciata la ferma volontà di utilizzare le competenze autonomistiche per cancellare un errore. Tutti si erano dichiarati d'accordo. Adesso stiamo solo mettendo in pratica quella scelta, senza tentennamenti».

Entro pochi giorni sarà firmata l'intesa con il Ministero relativa a graduatorie, punteggi e mobilità, cioè la base per poter approvare

la nuova norma provinciale. E a marzo il Consiglio Provinciale discuterà il testo proposto dalla giunta. «Il Consiglio è sovrano - precisano le fonti vicine a Salvaterra - ma la nostra direzione è quella. Vi è la massima disponibilità al dialogo, senza tuttavia mettere in discussione scelte ampiamente condivise».

A palazzo dell'istruzione si fa notare che i criteri di attribuzione del punteggio possono essere cambiati ogni volta che si deve rifare la graduatoria per le supplenze, come peraltro è già avvenuto in passato.

Anche in questa occasione non vi erano certezze che le regole sarebbero rimaste invariate. La retroattività della legge non potrebbe pertanto essere invocata. Se il doppio punteggio ha inoltre avvantaggiato un certo numero di insegnanti (circa quattrocento), ne ha all'opposto danneggiati in proporzione nettamente superiore (circa millequattrocento).

«Se si dovessero ascoltare i primi - si ricorda in via Gilli - avremmo le proteste dei secondi che hanno scelto la sede tenendo conto delle intenzioni della Provincia».

Ogni promessa è debito, sembra essere il principio a cui si attiene l'assessorato all'istruzione. La richiesta dei «prof di montagna» non pare dunque avere alcuna possibilità di essere accolta.



Da Cles la protesta si estende. «Obiettivo minimo ottenere che la legge Salvaterra sia applicata solo a partire dal prossimo anno»

## E il comitato si prepara alla lotta Adesioni anche da Primiero, Cavalese, Folgaria

Prosegue febbrile l'attività del comitato spontaneo di protesta dei docenti precari "di montagna". L'idea di rinunciare al doppio punteggio assicurato dalla normativa nazionale e di dover rimanere "relegati" per altri due anni, senza i benefici riconosciuti nelle altre regioni d'Italia, presso sedi di montagna (che quasi tutti, dopo anni di servizio in città, hanno scelto - avendone diritto - esclusivamente per migliorare la propria posizione in graduatoria) davvero non è facile da mandare giù: la "leggina" dell'assessore Tiziano Salvaterra incombe (andrà in aula i primi di marzo, con procedura d'urgenza) e i docenti precari faranno di tutto perché essa venga parzialmente modificata (articolo sul doppio punteggio) nonché fatta applicare solo a partire dal prossimo anno scolastico e non da quello corrente (per la continuità didattica). Nella giornata di ieri alcuni coordinatori del movimento "Csdm", che ha preso corpo a Cles, hanno definito il dettaglio della scaletta dei prossimi impegni, peraltro già anticipati nell'assemblea di venerdì scorso. «Dopo esserci costituiti il nostro secondo obiettivo - spiega Mario Bortot, Maria Antonia Ceschini e Maria Catoni, docen-

**LA PROTESTA CORRE VIA MAIL**

Il Csdm, comitato spontaneo di protesta dei docenti "di montagna", ha preso corpo tra i precari dell'istituto "Pilati" di Cles. I coordinatori del movimento, che già hanno intrecciato contatti con diverse realtà del Trentino, estendono l'invito ad ogni docente interessato dal provvedimento formato da Tiziano Salvaterra al fine di rimpolpare le fila del fronte e rendere più efficace l'azione di confronto. Per poter informare in tempi rapidi su ogni decisione ed ogni iniziativa proposta ed assunta dal Csdm è stato attivato l'indirizzo [csdm.trento@libero.it](mailto:csdm.trento@libero.it) di posta elettronica al quale i docenti interessati dei diversi istituti, elementari, medie o superiori (sono centinaia) possono inviare la propria e-mail. In tal modo saranno tenuti tempestivamente aggiornati. «Più numerosi saremo - spiega un portavoce di Cles - e più potremo fare sentire la nostra voce presso l'opinione pubblica e far valere i nostri sacrosanti diritti in sede di consiglio provinciale». E' fondamentale che ora il tam-tam percorra tutto il territorio provinciale e che il fronte della protesta permetta ad ogni singolo docente, anche al più sperduto, di fare sentire la sua voce. Con il collegamento in rete tutto dovrebbe correre rapidamente. E' impensabile di mandare giù un rospo del genere senza proferire parola».

ti del "Pilati" - è quello di creare un contatto stabile con i docenti delle altre scuole, elementare, media o superiore che siano: il pericolo che incombe è identico per tutti e perciò dobbiamo raccogliere il maggior numero di adesioni. Dopo che ci saremo contattati, predisporremo un documento da sottoporre all'assessore Salvaterra, sottoscritto e condiviso da tutti, nel quale presen-

teremo chiaramente le nostre richieste. Sicuramente chiederemo di far partire l'effetto della leggina Salvaterra non prima del prossimo anno scolastico, in modo tale da sfuggire agli effetti perversi della nuova normativa sulla continuità didattica». Nel frattempo il comitato ha attivato un indirizzo di posta elettronica (che riportiamo qui sopra) al quale tutti i docenti interessati

possono inviare il proprio recapito e-mail per essere informati tempestivamente sulle iniziative del comitato.

Nella giornata di ieri le prime adesioni sono giunte dal polo scolastico di Fiera di Primiero e da quello di Cavalese, che assieme a Cles costituiscono la totalità delle scuole superiori al di sopra dei "famigerati" 600 metri. «Consensi di adesione al fronte sono giunti ieri anche da Folgaria e Lavarone - spiegano i coordinatori del Csdm - ma ovviamente la protesta prenderà ulteriore forza col passare dei giorni. Ad ogni modo entro la metà di febbraio presenteremo il documento personalmente all'assessore Salvaterra e per quella data sarà bene aver organizzato un piccolo esercito. Successivamente dovremo preparare la nostra presenza in aula del consiglio provinciale per seguire l'evolversi dell'esame del provvedimento. In quella circostanza capiremo le vere intenzioni del nostro assessore ed il suo grado di malleabilità. Quanto più insisterà sulle posizioni contenute nella prima proposta di legge, che vanno a ledere gratuitamente e i diritti di centinaia di docenti, tanto più saranno forti e incisive le nostre iniziative di protesta».

# IL BIOLOGICO A METÀ PREZZO

Solo vero biologico analizzato

**Corsi di:**

- Cucina
- Erboristeria
- Full immersion uso dei prodotti Bioedili
- Arredamento
- Abbigliamento
- ecc. ecc.



**Prodotti:**

- Alimentari
- Abbigliamento
- Arredamento
- Materassi
- Prodotti per l'igiene
- Detersivi
- Bioedilizia
- Pavimenti
- Vernici
- Calzature ...

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONSUMATORI PRODOTTI BIOETICI

Spini di Gardolo 142, 38014 Trento. Tel. 333 3317860 [info@bioetico.it](mailto:info@bioetico.it)